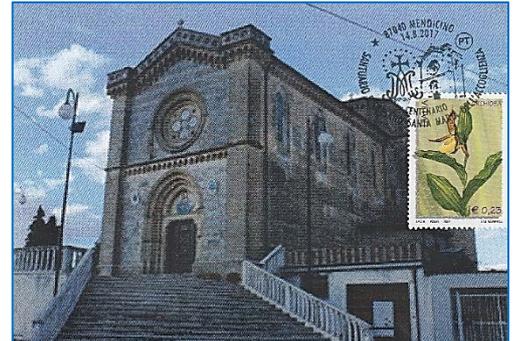


Santuario di Santa Maria dell'Accoglienza

Mendicino (CS)

Il Santuario di Santa Maria dell'Accoglienza è situato nella parte alta del paese. L'attuale edificio, in stile neogotico, fu eretto nel 1917 sullo stesso sito dove, in tempi antichi, si trovava un monastero fiorentino femminile. Nel 1988 la chiesa, intitolata all'Assunta, fu elevata a Santuario diocesano con il titolo di Santa Maria dell'Accoglienza. L'interno, mononavata, è arricchito da una serie di icone che formano un interessante percorso artistico, teologico e spirituale. Nella controfacciata, per esempio, sono collocate delle icone che illustrano uno dei capitoli dell'Apocalisse. In chiesa è custodita anche una bella statua della Madonna Assunta. Il 14 agosto 2017 sono stati festeggiati i 100 anni dalla fondazione ed è stato promosso un annullo filatelico.



Santuario Maria SS. di Canneto

Settefrati (FR)

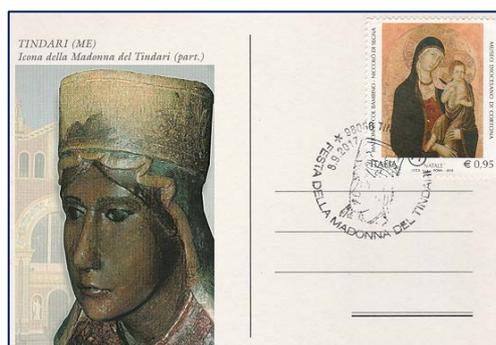
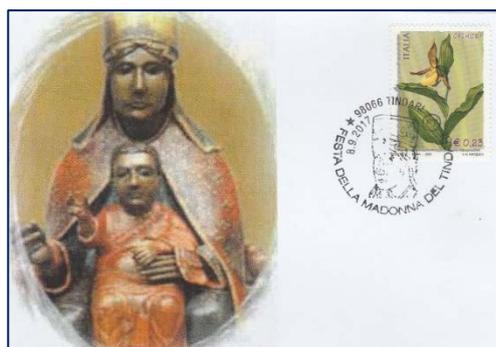
Il Santuario della Madonna di Canneto sorge nel cuore del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise a quota 1020 metri alle falde dei monti della Meta, dove sgorgano le acque del Melfa, nella pittoresca valle omonima. Secondo la tradizione, il Santuario ebbe origine da un'apparizione della Madonna ad una pastorella di nome Silvana, cui chiese di far costruire una chiesa. La celeste Signora lasciò, quindi, la propria statua e fece scaturire la sorgente che alimenta il fiume Melfa, nel quale disperse una minutissima polvere d'oro. Il primo documento che fa esplicita menzione di una chiesa dedicata a Maria SS.ma di Canneto nella valle di Canneto, risale all'anno 819 (Bolla di papa Pasquale I). Documentazioni del pellegrinaggio alla Madonna del Canneto si ritrovano in un rescritto di Papa Niccolò IV del 1288, in questo stesso periodo si ritrovano nella chiesa per la prima volta un collegio di chierici addetto al servizio del tempio e all'assistenza religiosa dei devoti che qui affluivano con frequenza. Con il passare del tempo si è radicato il pellegrinaggio nell'ottava Assunzione della Vergine il 22 agosto, che divenne la festa secolare della Madonna del Canneto. Un appuntamento che vede l'arrivo di migliaia di fedeli da varie località del Lazio. Il 18 agosto una riproduzione della statua viene portata in processione da Settefrati al santuario, per tornarvi il 22. Il 21 e il 22 agosto 2017, in occasione delle festività di Maria SS.ma di Canneto, sono stati effettuati da parte di Poste Italiane, due annulli filatelici speciali di cui il primo con l'immagine del Santuario e il secondo con l'immagine della Vergine venerata.



Festa della Madonna del Tindari

Tindari (ME)

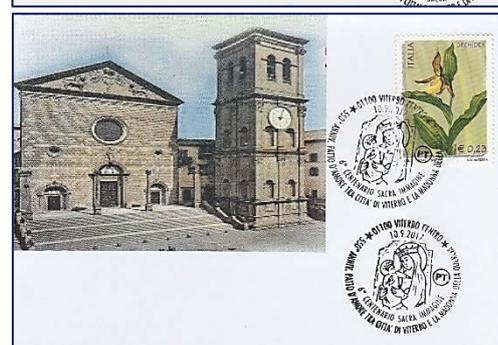
Nelle giornate del 7 e 8 settembre di ogni anno nel Santuario Maria SS. del Tindari si celebra la Madonna Bruna con la partecipazione di migliaia di fedeli. L'origine della devozione si perde lontano nel tempo ed è legata ad un fatto avvenuto tra la fine del VII secolo l'inizio dell'VIII, epoca in cui imperversavano le controversie sull'iconoclastia. Si racconta che nella spiaggia di Marinello, durante una tempesta, trovò rifugio una nave di ritorno dall'Oriente che recava con sé un'immagine della Madonna. Ma passata la bufera la nave non riuscì a salpare se non dopo aver abbandonato il simulacro della Madonna. L'immagine venne portata sul colle nella piccola chiesa che venne venerata da numerosi pellegrini e fece molte grazie. La Madonna nera, scolpita su legno di cedro con in testa una corona di tipo orientale ed è seduta con in braccio il Bambino Gesù, ora è esposta all'interno del nuovo Santuario consacrato nel 1979. La festa ha inizio con una suggestiva processione la sera del 7 settembre e viene donata la lampada votiva che brillerà tutto l'anno dinnanzi al simulacro della Madonna. Per l'occasione è stato promosso un annullo filatelico.



Patto d'amore tra Viterbo e La Madonna Della Quercia

Viterbo

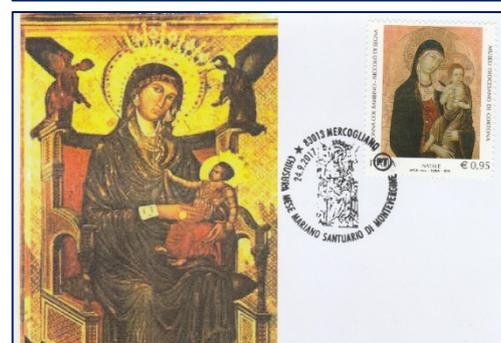
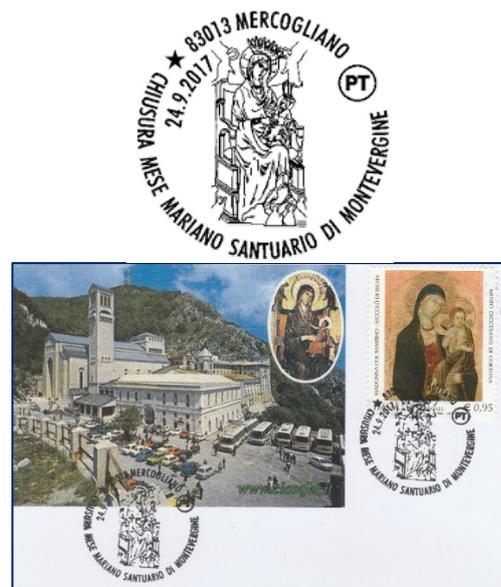
Una devozione molto radicata, che dura da sei secoli, quella per la Madonna della Quercia, custodita nel più importante santuario in provincia di Viterbo. «Nel 1417 mastro Battista Luzzante fece dipingere dall'artista Monetto l'immagine della Vergine su una tegola e l'appese a una quercia. Questa sacra immagine in cinquant'anni divenne oggetto di una venerazione e di un culto straordinari che coinvolsero l'intero centro Italia. Nel settembre 1467, allo scomparire di una virulenta pestilenza, «i viterbesi siglarono con la Madonna un "patto d'amore", rinnovato ancora una volta lo scorso 10 settembre, 550 anni dopo. Maria si è impegnata a proteggere la popolazione, che a sua volta si è legata a lei per sempre: una sorta di diritto del cuore che lega in modo indissolubile la celeste Patrona della nostra diocesi alla sua città». In occasione delle cerimonie della commemorazione il sindaco di Viterbo ha consegnato alla Madonna della Quercia, e nelle mani del vescovo, le 5 chiavi della città, tante come le sue porte medievali d'ingresso. Atto concreto che fa della Madonna della Quercia "custode" della città e come 5 secoli e mezzo fa, sono state esposte le reliquie di 11 santi legati a Viterbo: Santa Rosa, San Bonaventura da Bagnoregio, Santa Lucia Filippini (compatroni della Diocesi), Santa Elisabetta d'Ungheria, Santa Rosa Venerini, San Crispino, Santa Giacinta, San Sisto, San Lorenzo Martire, Santi Valentino e Ilario, San Giovanni Battista. Per l'occasione è stato promosso anche un annullo filatelico.



Santuario di Montevergine

Mercogliano (AV)

L'origine del Santuario di Montevergine risale alla consacrazione della prima chiesa nel lontano 1126. Su quelle cime impervie San Guglielmo era andato cercando un luogo solitario per raccogliersi in preghiera, ma fin da subito la sua fama e le sue virtù attrassero sul monte uomini e donne, discepoli e sacerdoti desiderosi di servire Dio sotto il suo magistero. Alcune credenze popolari hanno voluto legare l'origine del Santuario a un'apparizione della Madonna, comunque fu proprio lo spirito ascetico mariano di San Guglielmo e dei suoi discepoli a fare in modo che sulle cime del monte Partenio si elevasse un faro di devozione alla Santa Vergine Madre di Dio. Da allora lo scopo principale della nuova famiglia monastica fu quello di servire Dio mediante la devozione alla Madonna. L'antica basilica crollò nel 1629 e fu più volte rifatta e modificata, negli anni della guerra dal 1939 al 1946, ospitò segretamente la Sacra Sindone di Torino. La nuova basilica è stata consacrata nel 1961 e Montevergine si trasformò nel Santuario mariano più famoso e visitato dell'Italia Meridionale. In occasione della chiusura del tradizionale mese mariano, la Comunità Benedettina Montevergine ha promosso un annullo filatelico il 24.9.2017



Maria SS. di Costantinopoli

Lercara Friddi (Pa)

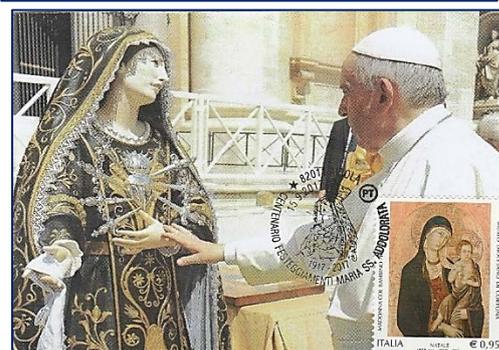
Ricorre il 210° anniversario della Festa di Maria SS. Di Costantinopoli che è la rievocazione storico-religiosa del ritrovamento nel 1807 del graffito della Madonna che ha dato origine alla festività. Una ragazza del paese aveva rinvenuto una lastra di pietra, graffita con l'icona della Madonna. L'immagine di Maria che tiene in braccio il Figlio, è circondata da quattro piccoli angeli che sorreggono un baldacchino (la figura riporta anche una dicitura: la Madonna di Costantinopoli Mercurio Ricotta 1734). La ragazza interpretò giustamente quell'evento come un segno della Provvidenza: si fece promotrice della venerazione dell'icona e della Madonna e fu eretta una chiesa in onore di Maria Santissima di Costantinopoli. In occasione del festino del paese è stato promosso un annullo commemorativo.



Maria Santissima Addolorata

Airola

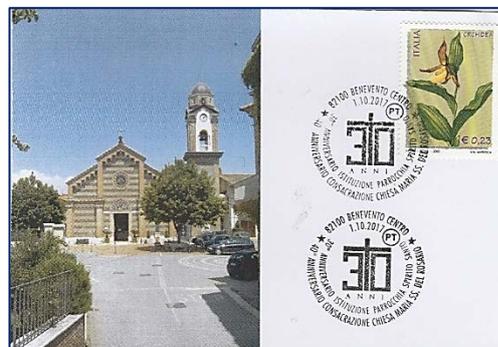
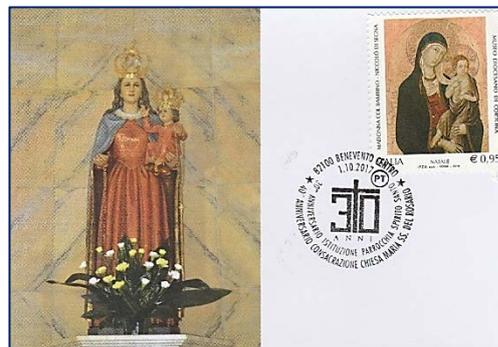
Quest'anno ricorre il centenario dei festeggiamenti in onore di Maria SS. Addolorata, un importante momento storico e religioso legato alla devozione Mariana., una festa religiosa popolare che si ricorda, infatti, già a partire dal lontano 1917. Per questa occasione il Vescovo Diocesano Don Mimmo Battaglia ha voluto concedere un anno straordinario Mariano cittadino, aperto ufficialmente il primo gennaio scorso e che si è concluso il 15 settembre, giorno dedicato alla Beata Vergine Maria Addolorata. Per l'occasione è stato promosso un annullo commemorativo.



Consacrazione Chiesa Maria SS. del Rosario

Benevento

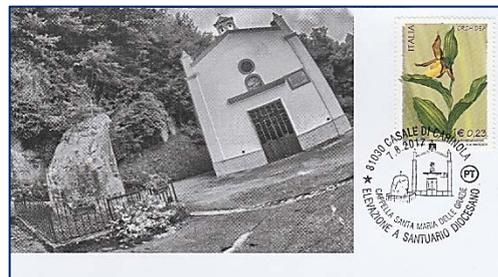
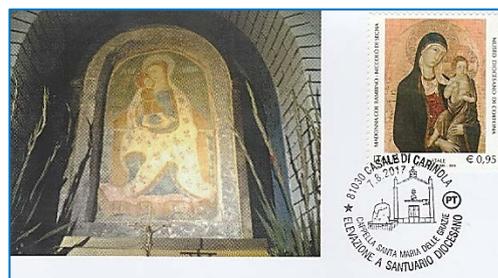
Domenica 1° ottobre sono state celebrate due ricorrenze: 30° Anniversario Istituzione Parrocchia Spirito Santo e il 40° Anniversario Consacrazione Chiesa Maria SS. Del Rosario". Quarant'anni fa, il 2 ottobre 1977, monsignor Raffaele Calabria, arcivescovo di Benevento, consacrò l'altare della piccola chiesa dedicandola alla Beata Vergine di Pompei; trent'anni fa il 7 ottobre 1987, monsignor Carlo Minchiatti presiedette la celebrazione della Messa per l'ingresso di don Alfonso Del Grosso quale parroco della nuova parrocchia Spirito Santo. Dopo un terremoto la chiesa intorno al 1645-1650 prese il nome di "Nostra Donna del Rosario" e nel 1685 viene istituita la Confraternita del S.S. Rosario. Sia nel 1962 che nel 1980 fu nuovamente danneggiata da due terremoti che diedero luogo a lunghi lavori dal 1990 al 2014.



Cappella Santa Maria delle Grazie

Casale Carinola (Ce)

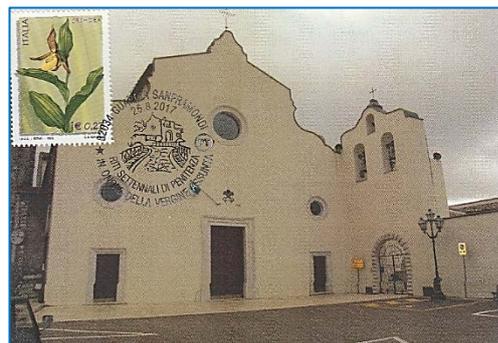
Il 7 agosto 2017 la Cappella di Santa Maria delle Grazie in Casale di Carinola è stata eretta a Santuario Diocesano, aiuto e sostegno della famiglia. Un decreto vescovile ha sancito la volontà di Mons. Orazio Francesco Piazza di dedicare alla Famiglia un luogo di preghiera diocesano. La Cappella di S. Maria. delle Grazie rappresenta per la comunità di Casale di Carinola, e per l'intera diocesi, un punto di riferimento in cui si fondono arte, storia, culto e devozione popolare. La cappella, secondo la devozione popolare, è il luogo di un'apparizione della Vergine Maria ad una giovane del paese, evento che è impresso nella memoria degli abitanti del luogo e che ne rafforza la fede. L'occasione ha reso possibile l'arrivo nel santuario delle reliquie dei Beati Luigi Beltrame Quattrocchi e Maria Corsini sposi, esemplari testimoni della famiglia cristiana.



Riti Settennali In Onore Della Vergine Assunta –

Guardia Sanframondi (BN)

Ogni sette anni, a partire dal primo lunedì successivo al 15 agosto e sino alla domenica seguente, a Guardia Sanframondi si tengono i tradizionali Riti settennali di penitenza in onore dell'Assunta. Il documento storico più antico inerente ai riti settennali risale però al 1620 anno in cui dopo una grave carestia la popolazione decise di portare in processione la Madonna Assunta, processione regolata successivamente da un vero e proprio contratto stipulato fra gli eletti dell'Universitas ed i Padri di San Filippo Neri il 23 maggio 1654. I Riti Settennali di penitenza in onore dell'Assunta rappresentano la massima espressione della devozione e della fede dei guardiesi per la Vergine Assunta. Si chiamano Riti di Penitenza proprio perché, durante questa settimana, il popolo guardiese è stretto nella manifestazione della propria fede. In questo scenario di pietà popolare, ognuno ha un compito, un ruolo, un modo per partecipare alla manifestazione collettiva di fede e amore per l'Assunta.



Basilica Visitazione della Madonna di Gharb

Malta

L'imponente chiesa parrocchiale e la Basilica Collegiata che dominano la bella piazza al centro del paese, sono state costruite nel 1699 e consacrata nel 1729. È dedicata alla visita della Madonna a sua cugina Santa Elisabetta, conosciuta dal popolo come la festa della la Visitazione. Il giorno di festa è il 31 maggio di ogni anno ma la festa si tiene il primo fine settimana di luglio. L'annullo dl 28.11.2017 commemora i 50 anni dal riconoscimento da parte di papa Paolo VI della qualifica di Basilica.

Basilica "Ta' Pinu" Gharb

Gozo

Ogni Dicembre, il Ministero di Gozo coordina e pubblicizza attività natalizie sotto il titolo di Milied f'Ghawdex (che vuol dire Natale a Gozo). Un annullo è sempre incluso e la Gozo Philatelic Society prepara una cartolina, disegnata da Anthony Grech. L'annullo del 2.12.17 è riferito al Natale del santuario nazionale "Ta' Pinu" situata a Gharb, sull'isola di Gozo. Si tratta del principale luogo di pellegrinaggio per i maltesi. Un giorno, nel giugno 1883, una donna sentì la voce della Vergine Maria in una vecchia cappella, che oggi è inglobata nel santuario. Nel 1935 in seguito alla visita di Papa Pio XI, il santuario è stato elevato a rango di basilica minore.

Parrocchia di Tarxien dedicata all'Annunciazione

Malta

La chiesa parrocchiale di Tarxien è dedicata all'Annunciazione di Nostra Signora, patrona della città. La chiesa fu elevata a parrocchia nel 1592, facendone una delle più antiche parrocchie di Malta. In occasione dei festeggiamenti per i 425 anni della fondazione è stato promosso un annullo filatelico.

Beata Vergine della Difesa

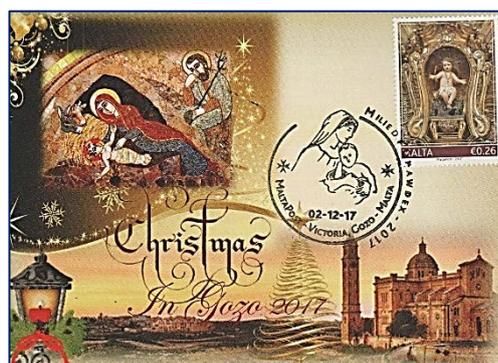
Stintino (Ss)

La festa patronale di Stintino, intitolata alla Beata Vergine della Difesa risale al 1° Gennaio 1865 quando fu fondata la confraternita religiosa "Beata Vergine della Difesa" da parte degli abitanti dell'Asinara prima dell'abbandono forzato dell'isola. A tale confraternita, tuttora attiva, sono iscritti tutti gli stintinesi che abbiano compiuto 12 anni. Molto suggestiva è la processione che si svolge l'8 Settembre nel pomeriggio e che parte dalla Chiesa di Stintino, dopo la messa celebrativa, fino al mare, dove il simulacro della Vergine viene portato sulle barche dei pescatori, così da ricordare ogni anno la traversata fatta nel 1885 con la Vergine dall'Asinara a Stintino. Per l'occasione è stato promosso, dalla Confraternita, un annullo filatelico

Madonna di Montenero Patrona della Toscana

Livorno

L'origine del Santuario risale al 1345, quando, secondo la leggenda, un povero pastore storpio trovò l'immagine miracolosa della Vergine Maria e la portò sul colle di Montenero, luogo già conosciuto come rifugio di briganti e per questo considerato oscuro, tenebroso, il "monte del diavolo". La fama



dell'immagine Miracolosa si diffuse molto velocemente in seguito alle tante grazie operate dalla Beata Vergine. I primi custodi del Santuario furono i frati terziari, ai quali seguirono le custodie dei Gesuiti, che innalzarono la chiesa e il convento, dei Teatini che diedero al complesso monastico l'attuale aspetto barocco e in fine ai monaci Vallombrosiani (1791) che ancora vi abitano e costruirono il campanile. Il 15 maggio 1947 papa Pio XII dichiarò la Madonna di Montenero "Mater Etruriae", Patrona della Toscana. Da allora, in quella data, tutte le diocesi toscane si radunano al Santuario della Madonna delle Grazie di Montenero (Livorno) per donare l'Olio Santo. In occasione del settantesimo anniversario, la Diocesi di Livorno ha promosso l'8 settembre, festa popolare in occasione della natività della Madonna, un annullo filatelico commemorativo.

La Madonna di Kazan - Russia

Si celebra il 4 novembre in Russia la Festa dell'Unità popolare, così chiamata dal 2005, che ha sostituito l'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre del 7 novembre, molto amata dalla popolazione e soprattutto dagli studenti. La festa fu istituita nel 1996, col titolo di "Giorno della Concordia e della Riconciliazione", declassando la rivoluzione a semplice ricordo storico da rimuovere, senza parate militari e discorsi. La data ricorda gli avvenimenti del 4 novembre 1612, quando ebbe termine il cosiddetto "periodo dei Torbidi" e iniziò il regno della dinastia dei Romanov, concluso appunto dall'avvento dei bolscevichi. In realtà, proprio il primo zar Mikhail Romanov aveva istituito in quella data il "Giorno della Liberazione di Mosca dagli occupanti polacchi". Il regno di Polonia e Lituania si estendeva allora su buona parte del territorio della Russia attuale a Occidente, e contendeva a Mosca il dominio su tutta l'Europa orientale. Con un falso pretendente al trono di Russia si insediaronò al Cremlino con le truppe polacche. Grazie alle truppe volontarie radunate dal mercante Kuz'ma Minin e dal principe Dmitrij Pozharskij, nel 1612 i polacchi vennero sgominati, sterminati e ricacciati nel loro regno, che mai più riuscì a prevalere sulla Russia. Dal 1818 il monumento a Minin e Pozharskij si erge al lato della piazza Rossa, a protezione dell'ingresso principale del Cremlino, con un gesto della mano che indica il divieto d'ingresso agli invasori.

Nel 2005 la festa venne rinominata dietro suggerimento del patriarca ortodosso Aleksij II, insieme al Consiglio Interreligioso di Russia. Il titolo di "riconciliazione" suonava infatti poco adeguato: i russi non si sono mai riconciliati veramente con i polacchi. È sembrato più opportuno evocare la "unione popolare" realizzata dalla resistenza all'invasore, in nome della Santa Russia e della Chiesa Ortodossa, che predica l'unità come fondamento della fede. Il simbolo della vittoria del 1612 è l'icona della Madonna di Kazan', portata a Mosca dal principe Pozharskij come patrona della resistenza russa all'invasore. Negli anni della bufera rivoluzionaria, la sacra icona scomparve finendo addirittura in Vaticano. Proprio il papa polacco, Giovanni Paolo II, la fece restituire nel 2004, per ispirare l'unità tra i cristiani d'Oriente e d'Occidente, cancellando le ferite e le tragedie della storia. (da AsiaNews)

